Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, U[dine]
Una copia in gruppo L. 1.60

LAVORATORI UNIAMOCI IN CRISTO

"LA NOSTRA BANDIERA"

ANNO XI - N. 23. Udine, 5 Luglio 1910.

Civiltà e... civiltà

A sentire i fogli socialisti, la religione incretinisce. Nè più, nè meno!

Ebbene, vediamolo un po':

Noi viviamo in un'epoca di civiltà e ce ne gloriamo. Sapete come si chiama la nostra civiltà? Si chiama civiltà *cristiana*. Perchè? Perchè venne col Cristianesimo e si fonda sui principii del Vangelo, che sono la fratellanza universale, la santità del matrimonio, il rispetto alla roba, alla persona, all'onore degli altri. Incretinisce dunque una religione che portò la civiltà, la più elevata di tutte le civiltà di cui eguale mai si vide sulla terra?

Può darsi che dopo questa civiltà, venga l'epoca della civiltà dei socialisti, però fin adesso non è ancora arrivata, e, da quello che si può capire, pare che ce ne sia poca idea.

Finora i socialisti hanno dimostrato solamente la civiltà di insultare chi prega in chiesa e chi piange in cimitero, di prendere a pugni Padre Alfani a Firenze, di sputare in faccia al maestro Perosi a Roma, di accoltellare i seminaristi inglesi, di impedire la parola a Padre Gemelli e di chiamarvi *triste genia* se non la pensate come loro.

Operai, questa è la civiltà del socialismo.

Vi piace puesta razza di civiltà?

UN PO' DI POLITICA

Non si è ancora riusciti a sapere con precisione quali sono gli intendimenti dell'on. Luzzatti: se cioè egli ami più difendere la libertà o gittarsi coi socialisti. L'indecisione regna ancora nella stessa Camera.

Già si sono discussi alcuni bilanci; si è approvato un progetto provvisorio delle convenzioni marittime e si sta discutendo il bilancio dell'interno.

— Ora si è fatta forte l'opposizione contro il progetto scolastico del radicale Credaro; il Congresso della Tommaseo diede un solenne voto contrario.

Con quel progetto si tende a sottrarre ai Comuni la Direzione delle scuole.

— In Francia ebbero luogo le elezioni: vinse il blocco; ma la consorteria radicale perdè molti seggi acquistati dai socialisti e dai cattolici.

— In Austria la situazione del Governo è grave perchè deve mettere nuove imposte. La annessione della Boscia e le fortificazioni di terra e di mare hanno esaurito il bilancio.

— In Ispagna il Governo liberale comincia la persecuzione contro le Congregazioni religiose. Ma non tutte le ciambelle riescono col buco.

Una colonia di rondini
ospitata dai frati del San Bernardo.

Il celebre ospizio del Gran San Bernardo ha avuto in questi giorni ospiti inconsueti. Un denso stormo di rondini, qualche migliaio, che ritornavano dalle spiagge mediterranee in Svizzera, attraversava il colle del S. Bernardo quando si vide colta dalla bufera che imperversò appunto in questi tempi.

Le graziose volatrici si videro costrette a cercare ricovero nell'Ospizio, nel quale penetrarono dalle finestre socchiuse e dalle porte fermandosi come in luogo sicuro ed amico nel corridoio e nelle camerette di quei padri agostiniani.

Il padre guardiano si affrettò a porgere subito agli insoliti ospiti nutrimento affinchè si ristorassero.

Non appena ritornarono le belle giornate le rondinelle ripresero il loro viaggio verso le fiorenti campagne della libera Elvezia.

Le nuove pellegrine erranti non poterono lasciare all'Ospizio il consueto obolo, ma lasciarono del gentile e curioso episodio un grato ricordo presso i buoni ospiti.

La barbarie liberticida

ROMA, 2.

Una delle solite malvagità anticlericali avvenne domenica al Testaccio: una processione religiosa — cioè una manifestazione di sentimenti non di partito ma di religione — è stata turbata dalle violenze anticlericali; quasicchè ciò che tutti i partiti reclamano, la «libertà delle pubbliche manifestazioni» non sia un diritto anche per i cattolici, quasichè i cattolici debbano essere un ordine inferiore di cittadini, gli iloti della antica Grecia. E se questo principio anticlericale è fatto valere colle violenze di piazza, immaginiamoci di quali eccessi pratici ne sarebbe esso fonte quando i poteri politici fossero completamente asserviti all'anticlericalismo.

Ma i cattolici reagiscono. Quasi se così non fosse; guai se non mostrassero coraggio ed energia. Poichè gli anticlericali colla violenza cercano incutere un timore che paralizzi le manifestazioni nostre; vogliono insomma impedirle colla paura.

Intanto gli on. Meda e Langinotti presentarono questa interrogazione:

«I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno: per conoscere se sia a sua notizia che in uno dei quartieri popolari della capitale una parte dei cittadini è, per odio di religione, fatta segno a violenze materiali ed impedita di circolare, senza pericolo, nelle vie; e per sapere se, mentre i propositi ispiratori di tale persecuzione pubblicamente si rinnovano e si bandiscono, e mentre si organizzano altre e più gravi violenze, il governo abbia provveduto a garantire la libertà e la incolumità dei cittadini minacciati».

Oggi si sono radunate le presidenze generali delle quattro Unioni cattoliche italiane, presiedute da Toniolo. Discusso in argomento, in un ordine del giorno votato, «fanno appello a quanti in Italia serbano ancora il culto della religione e delle civili libertà, perchè si uniscano tutte le forze per recidere fino da oggi l'inizio odioso di una persecuzione religiosa che, con meditato programma di violenze, da questo centro del cattolicismo si vorrebbero propagare alla patria intera».

Da ogni parte giungono proteste di solidarietà alla Direzione Diocesana di Roma.

Infine stasera alle 21 ebbe una grande adunanza di protesta delle associazioni cattoliche romane.

Un mendicante imbottito di quattrini.

Si ha da Nizza: La gendarmeria di Roussillon arrestò un mendicante di 73 anni, certo Ruvi, originario della Savoia. Condotto in carcere e perquisitolo, gli si rinvennero, nascoste fra la camicia e la maglia, ben 12.000 lire in biglietti di banca e titoli di rendita al portatore e 300 franchi in oro. Interrogato, egli dichiarò di aver accumulato il rilevante peculio facendo il servitore e mendicando.

Di quà e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Un fulmine sul Cotonificio Morganti
Centomila lire di danni.

Nel pomeriggio di venerdì si scatenò un violento temporale accompagnato da diverse scariche elettriche.

Una di queste andò a cadere nel riparto ritorti del Cotonificio Morganti sfiorando il capo operaio Guido Busetto; di lì passò nel riparto banchi, nel riparto Rings ed infine nel magazzino dei cotoni greggi appiccando il fuoco per tutto il suo passaggio. Nelle sale di lavorazione intervenne prontamente la maestranza che con degli estintori automatici potè spegnere l'incendio.

Non così nel magazzino che, malgrado ne fosse stata messa subito in azione la pompa del cotonificio aiutata poi da quella del sig. Giuseppe Pittini e da quella del Comune il lavoro d'estinzione, durò parecchie ore. Sul luogo accorse il gerente sig. Morganti e la sua signora; le Autorità tutte e molto popolo. Il panico nelle operaie fu grande ed il cotonificio rimase inoperoso.

Il danno supera le 100 mila lire. Non occorre il dirlo che tutto era assicurato con il concorso di 10 compagnie.

Ribaltamento.

Verso le 5 il carradore Leonardo Pascoli di Venzone arrivato fuori porta Udine con un carico di mobiglia proveniente da Montenars anzichè attraversare il paese pensò bene di girarlo passando per via Sotto Castello, Piovega ecc. Sfortuna volle che nella discesa di via Sotto Castello il freno non fosse sufficiente e che il carro, presa un po' di corsa e non ben diretto dal suo condottiero un po' alticcio, andasse a sbattere contro il parapetto di sinistra. Nell'atto diversa mobiglia cadde a terra ed il cavallo ne riportò la rottura di due gambe una anteriore ed una posteriore.

Accorsero dei villici i quali aiutarono il disgraziato auriga; gli fornirono un altro carro e cavallo ed il Pascolo potè quindi continuare la sua via lasciando il suo corsiero, che dovette essere abbattuto.

In Pretura.

(Udienza del 31 maggio)

Piemonte Emilia fu Giov. d'anni 32 coniuge a Bonini Angelo di Buia, è accusata di furto semplice per avere in giorni imprecisati dal giugno all'ottobre 1909 impossessata di 4 galline in danno di Marangoni Rosa.

Viene condannata a giorni 5 di recl. con la legge del perdono. Dif. avv. Perissutti.

— Pecile Francesco fu G. B. 55 industriale di Fagagna, è imputato di ingiurie a danno di Taboga Enrico di Buia.

Assolto per compensazione di ingiurie. Dif. avv. Nais Luigi.

— Minisini Eliseo di Nicolò 52, Costantini Desiderato fu Rosa, di G. di Buia sono imputati di contravv. alla legge sull'emigrazione.

Vengono condannati in contumacia a L. 16 d'ammenda ciascuno.

— Cerno Giuseppe fu Pietro d'anni 47 di Lusevera, Mattighello Santo di Giovanni d'anni 35 di Lusevera, Casapini G. Batta fu Pietro d'anni 56 di Castelnuovo del Friuli, Andreutti Angelo di Paolo d'anni 38 di Ragogna, Ermacora Giov. fu Ant. d'anni 53 di Montenars, Felice di Antonio d'anni 35 di Buia, De Cecco Giovanni di Mattia d'anni 50 di Trasaghis, De Cecco Giuseppe di Giacomo 38 di Trasaghis De Cecco Antonio fu Antonio 42 di Braulins, Gherbezza Angelo fu Giov. 45 di Buia, Orsella Giuseppe di Antonio 48, Marcuzzo G. Batta di Angelo 42, Lostuzzo G. Batta fu Pietro 37, Marcuzzo Angelo di Giuseppe 34, Tabotta Emilio di Leonardo 28 di Buia, Feregotto Angela di Paolo 37, Del Corso Vittorio di G. Batta 43 di Trasaghis, Calligaro G. Batta fu Giovanni 54, Cragnolini Teresa fu Gio. 45 di Buia, tutti contravventori alla legge sull'emigrazione o per aver inviato i propri figli all'estero senza aver compito il quindicesimo anno di età o quali incestatori dei medesimi. Vengano tutti condannati a L. 10 d'ammenda e spese.

— Venchiarutti dott. Domenico di Buia, è imputato di contravvenzione daziaria. Non luogo per componimento in via amministrativa avendo egli già pagata la multa di L. 158.25.

— Times Daniele fu Simeone imputato di lesioni lievi in danno di Miserini Anna mar. Zani. Non luogo per recesso di querela.

— De Cecco Giovanni fu Gaspero 32 albergatore di Osoppo, è imputato di ingiurie e di minaccie semplici in danno di Venchiarutti Pietro-Marco. L. 41 di multa e spese.

P. C. avv. Fantoni. Difesa Perissutti. L'imputato ricorse in appello.

Stefanutti Giovanni di Antonio d. Ieronisfaris 24 di Alesso è imputato di avere nel 28 marzo u. d. dato un calcio al basso ventre di Cucchiaro Pietro producendogli una contusione guarita in giorni 13.

Viene condannato in assenza a 25 giorni di reclusione con la legge del perdono.

P. C. Perissutti dif. Fantoni.

Festa dello Statuto.

Come di consueto ricorrendo domenica prossima la festa dello Statuto in piazza Umberto I vi sarà la rivista della compagnia alpini qui in sede con l'intervento delle autorità.

TRICESIMO.

La seduta consigliare - Il forte - Militari.

Com'era prevedibile, così, purtroppo, avvenne. Radunati il 29 maggio i nostri consiglieri quasi unanimi votarono l'appalto dei dazii. Nessuno rispose alla logica e stringente concione del sig. Vincenzo Ellero basata tutta su numeri algebrici; tentò l'Orgnani, si peritò il Chiussi, ma non seppero sostenersi e quindi si sprofondarono sulle tarlate scranne. Ho potuto intervistare parecchi consiglieri, ho chiesto loro la motivazione del loro voto e mi si rispose: *per liberarsi del personale*. Così dunque per mancanza di energia si sacrifica l'intero paese. Ma neanche ciò si può supporre, perchè nel capitolato c'è un comma che obbliga l'appaltatore a servirsi dell'attuale personale. Dunque o quei consiglieri non sanno cosa hanno votato o sono burattini; di qui non si fugge.

Io per parte mia sto per la prima e proclamo la necessità assoluta di riformare l'ambiente già troppo saturo di personalità. E a norma dei morituri, sappiano che ormai si fa il nome di coloro che li surrogheranno; ma incolpino sè stessi, se contro di loro oggi nelle vie e nei ritrovi si parla.

— I lavori nel forte di Tricesimo sono avviati e sono oltre 60 persone adibite e ben retribuite; si parla di lavori che dureranno tre anni. Il forte viene fabbricato sopra a Savorgnano nel fondo Lanfrit-Montegnacco, la collina più bella donde si spazia con lo sguardo gran parte della vallata friulana.

— Col giorno 3 corr. avremo tra noi i militari i quali nelle vallate tra Ara e Colloredo di Montalbano per tutto il mese di giugno faranno i tiri. Ai baldi e forti giovani, forza e decoro della Patria, il nostro saluto sincero, certo che la nostra terra, a nessuna seconda in sentimento patriottico, saprà accoglierli con quella cortesia che la contradistingue, amando, di vicendevole affetto, i figli dell'Italo terreno.

S. PIETRO AL NATISONE.

L'orribile disgrazia d'un agricoltore

Si schiaccia il capo sotto un carro

Poco prima del tocco del giorno di giovedì qui in paese accadde una grave disgrazia che gettò nel lutto e nella costernazione una famiglia e sparse il raccapriccio fra l'intera popolazione.

L'agricoltore Vittorio Bellida accompagnato dal figlio Luigi, d'anni 17, erasi recato stamane in un suo prato a raccogliere il fieno falciato giorni or sono.

Verso il mezzogiorno terminato di caricare il carro, ed aggiogati i buoi mosse verso casa.

Giunto in prossimità del paese e precisamente all'altezza della chiesa di S. Pietro i buoi, non si sa per quale causa si imbizzarirono e il Bellida slanciatosi alla loro testa per trattenerli, messo un piede in fallo sdrucciolò e cadde andando a finire sotto le ruote.

Fra la molta gente che a quell'ora trovavasi in quel punto proruppe un grido di raccapriccio e parecchi si slanciarono per trattenere i buoi. Anche il Luigi Bellida accortosi cercò di trattenere gli animali, ma inutilmente, già le pesanti ruote del carro erano passate sopra il capo dell'infelice sfracellandoglielo orribilmente!

A caso passava in quel momento il dottor Brosadola, il quale accorse in aiuto dell'infelice e caricatolo su d'una barella del collegio lo fece trasportare alla sua abitazione.

Al momento della disgrazia accorse anche il nostro parroco che amministrò al ferito l'estrema unzione.

Il povero Vittorio durante il tragitto cessava di vivere.

Appena il cadavere fu in prossimità dell'abitazione la moglie che già era stata informata della disgrazia, scarmigliata e piangente accorse e voleva gettarsi sul corpo del suo diletto consorte. Fu trattenuta a stento.

La scena pietosa lasciò una indicibile commozione in tutti.

Sul posto per i rilievi di legge si recarono il brigadiere dei carabinieri e il Pretore.

Il povero Vittorio lascia la moglie e vari figli, il minore dei quali conta appena un anno.

Gita di piacere

Quale contrasto! Proprio subito dietro la portantina di Vittorio Bellida si recarono in giardiniera, gioviali e spensierate le alunne delle complementari e normali di qui, nella vicina Cividale per una pesca scolastica. Alle gentili signorine auguriamo viaggio buono, divertimento onesto e ritorno felice!

ENEMONZO.

Annegamento.

Tentato salvataggio.

Verso le ore 4 pomeridiane del 27 corr. Facchin Costanza maritata Dionisio, d'anni 46 circa, contadina dimorante in Esemon di sotto, reduce dalla montagna si pose a guadare il Tagliamento per fare ritorno in famiglia. Erano in sua compagnia le cognate Del Degan Anna e Teresa. Quand'ecco la Facchin cadde nel fiume, e malgrado ogni sforzo fatto da esse per salvarla non vi riuscirono perchè la corrente la travolse e trasportò. Poco dopo si rinvenne cadavere presso Invillino, con la gerla ancora sulle spalle. Diana Luigi di 65 anni circa, pure da Esemon, trovandosi là vicino ed accortosi dell'avvenimento corse rapido lanciandosi nel fiume ed inseguendola per trarla in salvo, ma inutilmente perchè anche lui vi cadde dentro due volte col pericolo della vita, rimanendo malconcio.

L'unica figlia di costei a nome Anna, d'anni 19 il 26 and. si recava in Udine a servizio quale domestica; il marito e due figli sono all'estero. Che fatalità!

Il corrispondente da Tolmezzo ci narra lo stesso fatto e poi soggiunge:

Fu sopraluogo questa mattina il solerte nostro delegato di P. S. sig. Tippa con due militi della Benemerita. Dopo le constatazioni di legge la salma della disgraziata venne trasportata nella cella mortuaria di Invillino.

PLATISCHIS.

Trasloco.

Martedì è stato traslocato da Platischis il Brigadiere di Finanza sig. Ranetti in seguito ad una querela sportagli da un certo Debellis. Il detto brigadiere da quanto pare sarebbe entrato in osteria per sedare certe quistioni che lo interessavano; ma dicono, che abbia oltrepassati i limiti, onde la querela. Al già arrivato nuovo Brigadiere, che è dicono, energico, diamo il benvenuto.

MOGGIO UDINESE.

Giovine sposa che precipita da un albero.

Mercoledì mattina certa Maria Foraboschi d'anni 28 da Campiolo arrampicatasi sopra un albero nella località detta Colle Longo per raccoglierne le frondi, precipitò da circa sei metri di altezza rimanendovi per parecchio tempo priva di sensi. Informato del fatto l'egregio Maresciallo dei Reali Carabinieri sig. Livonetti e casualmente il comandante la compagnia alpini qui di stanza, questi dispose per l'invio immediato di un drappello di alpini con una lettiga portaferiti sul luogo della disgrazia. La donna, che aveva riportate parecchie contusioni, non però molto gravi, in varie parti del corpo, venne raccolta ed adagiata sulla lettiga e quindi trasportata nella sua abitazione.

Ringraziamo vivamente il sig. capitano che così gentilmente e con sì grande premura si prestò nell'inviare uomini e lettiga in questa contingenza disgraziata per quanto fortunatamente non di gravi conseguenze.

A proposito del fatto suesposto torna opportuno ricordare l'idea già altre volte dibattuta della necessità di dotare le nostre borgate di una barella portaferiti per un pronto e comodo trasporto di ammalati sia al medico locale sia alla ferrovia per trasportarli all'ospedale; tanto più che la spesa si ridurrebbe ad una inezia per un comune ricco come Moggio.

PALMANOVA.

Pontificale e S. Cresime.

Il giorno 19 corr. sarà tra noi S. E. Mons. Arcivescovo, per l'inaugurazione della statua — splendida — di S. Antonio.

S. Eccellenza cresimerà dalle otto alle dieci, seguirà il Pontificale. Il canto sarà affidato alla Schola locale con accompagnamento di strumenti.

Seguiranno poi nuovamente le S. Cresime.

Nella sera sarà la processione alle 17 1[2. Interverrà la banda comunale, la quale andrà pure al ricevimento del Presule.

CISERIIS.

Giorno di bellezza pieno.

Resterà vivo perenne il ricordo in Ciseriis della cara solennità di questo giorno: la festa del Corpus Domini, dovunque sentita, professata, amata, si è svolta qui con istraordinaria imponenza grazie all'intervento di ospiti sempre graditi, gentili e cari.

Già ebbi ad annunziarvi che avremmo avuto fra noi quest'oggi, coi Rev.di Padri Stimatini, gli alunni del Collegio di Gemona al completo: la banda, la compagnia ginnastica, la *scola cantorum*.

Partiti per tempo da Gemona, giungevano qui verso le otto e mezzo, al suono di allegre marcie, mentre la gente s'affollava da ogni parte. Fu una festa di paradiso. Alla messa, alla processione, alla benedizione della sera quei bravi giovani cantarono su musica di squisita fattura con minuta perfezione.

Nel dopo pranzo la banda svolse un breve concerto. A coronamento della festa la compagnia ginnastica diede un gustoso trattenimento sotto l'abile e solerte direzione del maestro Facchini. Tutti gli esercizi di movimento, di flessione, di spostamento, quelli al passo, alla corsa, al salto, riuscirono con ammirabile perfezione.

Vada pertanto il nostro ringraziamento più sentito ai Rev. Padri Stimatini che così gentilmente accolsero l'invito di venire in Ciseriis a rendere più decorosa questa nostra solennità.

Grazie ai loro cari ragazzi, educati e gentili, i quali, lasciarono il più grato ricordo presso di noi. Un grazie di cuore in modo particolare al maestro Facchini, che in persona volle venire a dirigere quella squadra di ginnasti, che egli con vero intelletto d'amore avvia al conseguimento di quella forza fisica che è massime ai nostri giorni guida e compimento perfetto d'ogni sana educazione intellettuale e morale. *f. p.*

MANZANO.

La consegna della medaglia al maestro Lodolo.

Domenica 29 ebbe luogo una geniale festa per la consegna della medaglia al maestro Lodolo Domenico che da trent'anni insegna fra noi.

Alle 10.30 un lungo corteo composto da notabili del paese e da vecchi e giovani scolari del maestro Lodolo si recò a levarlo da casa e condurlo al Municipio, ove in un'aula scolastica ha luogo la cerimonia della consegna della medaglia.

Parlarono applauditissimi il direttore didattico, l'assessore nob. Stroili rappresentante il Sindaco, il maestro Rieppi di Cividale e la maestra Basile.

Una ragazzina offrì al venerando maestro un mazzolino di fiori recitando alcune parole di circostanza.

Seguì un banchetto di trenta coperti. Moltissimi i brindisi.

BUIA.

Tondolo nega.

Il Giudice Istruttore avv. Luzzatti ha ieri posto a confronto il Domenico Tondolo, con la bambana Melania Tondolo.

La bambina malgrado le denegazioni del Domenico tenne ferme le sue accuse.

TOLMEZZO.

Ribaltamento.

Sabato sera il giovane negoziante in terraglie e cartolerie sig. Remo Messaglio, prese a nolo una vettura, si accingeva a partire per affari del suo negozio. Appena montato in vettura il cavallo si imbizzarì e messosi a sfrenata corsa attraversò la piazza XX Settembre ed allo svolto di via Mazzini urtò la vettura contro l'angolo del Municipio con tale veemenza che il veicolo del tutto si capovolse travolgendo il giovane guidatore, che fortunatamente rimase illeso.

Ciclista sfortunato.

Un'altra disgrazia toccò questa mattina al sig. Nascimbeni impiegato alla locale Banca Carnica. Insieme all'ing. Troiani partiva egli questa mattina verso Amaro in sella alla sua bicicletta. Giunto nei pressi del Casello ferroviario N. 5 vicino al Rio Flamia, uno fatale scarto lo fece ruzzolare dalla macchina sul pendio ghiaioso della strada. Raccolto premurosamente dal compagno di viaggio e trasportato poco dopo in paese, il dott. Cecchetti gli riscontrò la lussazione sottoglenoidea della spalla sinistra, che fu ridotta; distorsione del piede sinistro ed escoriazioni all'avambraccio. Ne avrà per 12 giorni.

Festa degli alberi.

Anche quest'anno la Direzione delle nostre scuole elementari ha voluto far celebrare alla scolaresca la gentile festa degli alberi.

Verso le 10 tutti gli alunni e le alunne delle nostre scuole circa 300 accompagnati dai rispettivi maestri e maestre uscirono dal palazzo delle scuole ed in bell'ordine si avviarono al posto destinato in località «Sopra i Ronchs».

Quivi tre guardie forestali avevano già preparato trecento e più buchi con vicino altrettante pianticelle di pino e d'abete, che gli alunni appena giunti ed all'ordine loro dato in pochi minuti piantarono.

Finita l'impiantagione tutti si riversarono correndo sui pittoreschi prati di Prà Castello dove alcuni inservienti municipali servirono alla scolaresca ed agli invitati delle paste e del Marsala offerto dal Municipio. Alla festa parteciparono oltre alla scolaresca e maestri, l'ispettore scolastico sig. Benedetti, l'ispettore forestale, le signore Spinotti, Beorchia, Quaglia, il sindaco sig. Ciani e diverse altre autorità.

Dopo brevi parole del direttore didattico sig. Marchetti e dell'Ispettore Benedetti sull'alto significato di questa simpatica festa, gli alunni e gli invitati ritornarono in bell'ordine in paese.

Contrabbando.

Cinotti Edoardo fu Sante d'anni 27 da Forlì e Bodini Giacomo di Giovanni d'anni 26 da Buttrio manovali ferroviari a Pontebba imputati di contrabbando a sensi degli art. 94, 97, 105 e 110 della legge doganale per avere approfittando della loro qualità di agenti ferroviari, asportato dall'estero clandestinamente nascondendo la merce nel treno, due sacchi con 15 Kg. zucchero per un valore di L. 15 soggette al dazio di L. 14.85, reato consumato a Pontebba l'11 dicembre 1909. Furono ieri condannati dal Tribunale il primo a lire 19.80 ed il secondo a lire 9.90 di multa.

Omicidio colposo.

Quaglia Attilio di Giuseppe d'anni 24 da Paluzza vetturale imputato di omicidio colposo a sensi dell'art. 331 del Codice Penale per avere nella sera del 12 aprile 1909 in Tolmezzo nella località Rivoli Bianchi, per imprudenza per negligenza ed imperizia nella propria professione di vetturale cagionato la morte di Di Centa Gio. Batta da Rivo (Paluzza). Dalle risultanze processuali emerse il fatto che il cavallo si imbizzarì a causa d'un furioso temporale scatenatosi in quel momento e ribaltò la vettura giù per una ripida rampa dove il viaggiatore Di Centa trovò la morte. Il tribunale dopo la brillante difesa dell'avv. Da Pozzo assolse il Quaglia per non provata reità.

La improvvisa morte d'un giovane emigrante.

E' giunta ieri notizia che il giovane concittadino Davide Vezil di Pietro appena quattordicenne che trovavasi in qualità di garzone muratore a lavorare insieme ad altri connazionali nei pressi di Villacco, era stato colto da improvviso malore mentre nella baracca accudiva alla sua parca cena. Raccolto dai compagni e trasportato sul letto poco dopo vi moriva.

Era il primo anno che si allontanava dai suoi cari per iniziare la scabrosa vita dell'emigrante e purtroppo ne fu anche l'ultimo. Immaginarsi lo strazio dei genitori.

SACILE.

Deficenze ferroviarie. Festa infantile.

Fra i nostri commercianti ed esercenti regna grandissimo malumore per il cattivo funzionamento della consegna delle merci.

A tale importante lavoro è adibito un solo impiegato, il quale deve attendere tanto alle merci a piccola quanto a grande velocità.

Non sarebbe ora di provvedere?

— Domenica al Giardino infantile si terrà l'annuale saggio di ginnastica recitazione e canto.

CODROIPO.

Con una gamba sotto il carro.

Venerdì, poco lungi dall'abitato, il contadino Clozza Luigi volendo togliere una scarpa da sotto un carro, carico di foglie di gelso, in moto, rimase invece impigliato con la gamba destra riportando la rottura di essa.

La partenza del Pretore avvocato Italo Planetta.

Col treno delle 11.50 di giovedì mattina è partito il signor avv. Italo Planetta testè trasferito altrove.

Questo giovane signore nei due anni che resse questa Pretura aveva veramente saputo infondere negli animi la fede alla virtù d'Astrea.

Dignitoso e gentile il signore, sagace ed intelligente l'istruttore, illibato, esemplare il giudice.

Sempre schivo da quella tanto problematica popolarità per la quale altri funzionari e non funzionari, con una larvata democrazia e magari con una sleale famigliarità scendono, scendono sino al segno di dimenticare se stessi.

Ma pare che questi uomini, che questi magistrati non siano fatti per Codroipo.

Che sia Codroipo o il Destino la causa?

Auguri cordiali di un felice avvenire al distinto giovane.

AMPEZZO.

Emigrazione sfortunata

Alle notizie poco soddisfacenti che giungono sempre dall'estero sulle condizioni di lavoro fatte ai nostri emigranti si deve pur troppo aggiungere un caso di morte. Certa Passudetti Caterina maritata Gradazzi recavasi quindici giorni fa in Bosnia per raggiungere co' suoi figliuoletti il marito colà emigrato. Arrivata sul posto vuoi per i disagi del viaggio, vuoi per una antecedente indisposizione, dovette mettersi a letto. Breve però fu la sua malattia, perchè appunto la settimana scorsa essa cessava di vivere. La notizia ha prodotto in paese grande impressione.

Febbre tifoidea

Abbiamo parecchi ammalati di tifo, la più parte fanciulli. Malgrado qualche decesso, dovuto alla concorrenza di altre cause la malattia prende una piega abbastanza benigna. Meglio così.

Circolo giovanile

Si è costituito un nuovo Circolo giovanile con un bel programma di lavoro. Domenica scorsa ebbero luogo le nomine del presidente, dei consiglieri e del segretario e già si sta impiantando nuovi giochi e riordinando la piccola biblioteca. Non è improbabile si venga anche alla istituzione di una fanfara. Auguriamoci che questa volta si faccia proprio sul serio.

MORTEGLIANO.

Furto.

Sere or sono ignoti penetrati nell'abitazione di tal Virginio Tirelli vi involarono della carne porcina, prosciutti, salami cotechini, lardo, strutto, per un complessivo valore di 370 lire.

Proprietari della carne erano il Tirelli e i suoi vicini Luigia Michielutti fu Pietro, Marco Faidutti fu Raimondo, Giovanni Zanotti fu Amedeo e Giuditta Fasso fu Giovanni.

MONTENARS.

Annegata in una cisterna.

Certa Agata Cicutti, una povera donna affetta da mal caduco, recatasi ad attingere acqua in una cisterna fu presa da un assalto del suo terribile male e cadde nell'acqua.

Accorsi dei paesani la estrassero dalla cisterna ormai cadavere.

ARTA.

MORTALE DISGRAZIA.

Precipita da un pino e muore.

A Cabbia d'Arta, il ragazzo Vincenzo Gortani di anni 11, era salito su di un pino per tagliarne dei rami allo scopo di preparare archi trionfali per la processione ecclesiastica d'oggi. Ad un tratto, essendosi spezzato un ramo dell'albero, il ragazzo precipitò violentemente a terra, andando a sbattere la testa contro un grosso macigno. Il misero Gortani rimase cadavere sul momento.

SACILE.

Bambina annegata nel Livenza.

Domenica sul meriggio la bambina Maria Zaghet d'anni 2, da Cavolano, eludendo la vigilanza dei genitori, assieme alla sorella Elvira, d'anni 4, si recò a giuocare presso il Lavatoio sul Livenza.

D'un tratto la bambina scivolata, cadde nell'acqua e trasportata sotto un cespuglio.

Il muratore Antonio Zaughetta e la donna Maria Sacilotto accorsero e riuscirono a trarre a riva, la piccina che dava ancor segno di vita.

Venne portata a casa ove le praticò la respirazione artificiale, ma inutilmente, poichè la bambina poco dopo spirava.

Fu sul luogo il maresciallo dei carabinieri sig. Piovan per le constatazioni di legge, col capo guardia sig. Americo Vando, e del fatto venne subito fatto rapporto alla locale Pretura, in seguito anche alla visita necroscopica fatta da questo sanitario sig. dott. Bortolissi.

LATISANA.

Sotto le zampe del cavallo. Una querela ai carabinieri?

Venerdì sera si presentò al nostro Ospedale Anna Zorta, d'anni 55, da Budapest, moglie di Colle Giacomo nostro compaesano, dicendo di essere caduta dalla carretta sotto le zampe del cavallo causa un diverbio avvenuto coi RR. Carabinieri nei pressi di Rivignano. Il dott. Zille le riscontrò la lussazione completa del gomito sinistro, contusioni ed echimosi al ginocchio sinistro e dichiarò che sarebbe guarita della lussazione entro 30 giorni salvo complicazioni.

La Zorta e il marito intendono sporgere querela contro i RR. Carabinieri di Rivignano.

E' l'epoca delle disgrazie.

Ciprian Giacomo di Luigi d'anni 17 recatosi nel campo a tagliare della foglia per i bachi, con un falso colpo di roncola si produsse una ferita lineare abbastanza profonda nel ginocchio sinistro. Venne medicato all'Ospedale e dichiarato guaribile in 18 giorni senza complicazioni.

Tuoni, lampi e tempesta.

Tutto il giorno il tempo si mostrò incerto e brontolone. Verso sera dopo forti scariche ci regalò dei bei chicchi di grandine. Li accompagnava però una buona quantità d'acqua e speriamo che il danno non sia grave.

Ruba a Portogruaro e viene arrestato a Latisana.

Nel pomeriggio del 20 e precisamente alle 19.30 al maresciallo comandante questa stazione dei R. R. Carabinieri — sig. Zalla Antonio — perveniva un dispaccio da Portogruaro col quale lo si avvertiva che colà — in Casa del co. Foligno — era avvenuto alcune ore prima un furto di preziosi per rilevante importo. Il dispaccio dava i connotati del presunto ladro che si riteneva diretto a Latisana.

Non appena in possesso di tale telegramma, il bravo maresciallo dispose un servizio di appostamento, per acciuffare il malfattore, col concorso del solo milite della benemerita arma — ai suoi ordini. Da tale appostamento appunto dipese la riuscita della brillante operazione che portò all'arresto del ladro in S. Michele al Tagliamento di fronte al Municipio. Erano le ore 20 circa.

Ammanettato, venne accompagnato in camera di sicurezza della caserma di Latisana.

Quivi perquisito gli si trovarono: 4 anelli e 2 braccialetti d'oro con pietre preziose, 1 paio d'occhiali con cerniera e catenella d'oro, 1 fermaglio e 1 medaglia d'oro.

Diede queste generalità; *Strauer Michele* fu Maria nato il 13 maggio 1872 a Ceseutratteu, distretto di Polisin di Spittal (Carintia) di condizione scrivano-dattilografo.

Questa mattina lo Strauer, accompagnato da tutta la forza armata residente a Latisana — il maresciallo e carabiniere suunominati — venne tradotto a Portogruaro a disposizione di quell'Autorità giudiziaria.

La morte di una nota mendicante.

Busulin Maddalena ved. Del Fabbro, aveva 51 anni ed era di S. Giorgio al Tagliamento ma la si vedeva, si può dire, ogni giorno alla questua a Latisana. Nel chiedere l'elemosina usava un metodo proprio e tale.... da far perdere la pazienza a un certosino.

Essa batteva a tutte le porte, si avvicinava a chiunque per le vie, e insisteva per avere la carità. Gliel'avessero o meno fatta, la Maddalena ripeteva sempre dieci, quindici volte la solita cantilena: *Lu saludi, lu saludi sior; i aiu dit? i aiu dit? lu saludi, lu saludi, sior....* Da ciò la notorietà in paese di quella mendicante.

Ebbene l'altra sera la Busulin è morta improvvisamente. Verso le ore 16 era caduta — si ritiene in seguito ad assalto epilettico — nel fosso prospiciente la tenuta *Montalban* del sig. Pellis in S. Giorgio. Prontamente raccolta e soccorsa dalle donne di casa Zuppicchin, rigettò l'acqua inghiottita nel fosso ed anche il vino bevuto prima per naturale e giusta preferenza. Ritornata da sola al proprio domicilio si pose a letto, ma un nuovo e più grave assalto epilettico la colse qualche ora dopo. Il figlio andò pel medico che prontamente accorse. La povera Maddalena però era già spirata per cui al dott. Dante Ambrosio non restò che constatarne il decesso.

E noi chiudiamo col detto cristiano: *Pace all'anima sua!*

DOGNA.

Asilo infantile.

Il sac. Patrizio Contin, pievano di Dogna da pochi mesi, educato alla scuola di Monsignor Gori di Moggio, dove tante opere di educazione e di elevazione popolare sono sorte e fioriscono in breve corso di anni, ha portato quassù lo slancio innovatore e l'anima di prete moderno.

Amante dell'educazione giovanile, ha aperto un Ricreatorio festivo nel cortile della Canonica, e, ultimamente, l'Asilo infantile, cedendo parte delle sue stanze all'uopo. Le mamme hanno ben ragione di benedirlo per l'opera santa, cristiana e civile, che sta compiendo.

ORSARIA.

Conferenza pellagrologica.

Ohe! la pellagra a Orsaria con tanto di forno rurale? Per amor del Cielo! — Sì! abbiamo avuto l'onore di una conferenza sulla pellagra per la gentilezza dell'esimio prof. dott. Accordini di Cividale.

— Fare un sunto della dotta e pur popolare conferenza (gli aggettivi sono sinonimi per noi) dell'egregio professore, venuto anche per un forte sentimento di simpatia al paese e per le amicizie che qui conserva, sarebbe un guastarla — dico — e forse cosa inopportuna per la maggior parte dei lettori, quando i direttamente interessati concorsero numerosi, regolati in più dell'utilissimo Almanacco Annuale, edito per cura della Commissione pellagrologica della Prov. di Udine.

Le scientifiche istruzioni del dotto professore siamo certi verranno ad assicurare il nostro pubblico della necessità dell'oculatezza previdente sia sull'acquisto, sia sulla conservazione ed uso dei grani e del premettere in questo caso sempre l'interesse della propria salute a quello puramente economico.

Noi speriamo per parte nostra di aver inchiodato per sempre la pellagra col grosso chiodo del Forno rurale e della Latteria sociale. Ma istessamente grazie alle sollecite e previdenziali dotte istruzioni dell'egregio prof. Accordini. *Orsino*

—

Per finire: (Uscendo dalla conferenza, fra due scolari, di cui uno è riuscito a strappare un almanacco pellagrologico):

I. (Agitando l'almanacco): *Io ho la pellagra e tu no.*

II. (senza nulla) *E tu tienla! Che importa a me!*

PRECENICCO.

Incendio.

Verso le 18 di lunedì 31 corr. sviluppavasi un grande incendio nella località di Rosso Giacomo, Polacco, apportando dei danni. Rimase distrutto tutto il fienile e stalla sottostante, una buona parte della casa, come pure furono abbruciati i bachi ed un suino.

Le cause dell'incendio restano tutt'ora ignote.

Buon per lui, che tutto avea coperto di assicurazione!

VALVASONE.

Rinvenimento d'una neonata.

Lunedì 30 certa Margherita Vettorelli Fornaria, transitando per via Don Pietro scorse sotto i portici un involto di stracci. Incuriositasi lo raccolse e con sua grande sorpresa trovò che conteneva una bambina appena nata. Chiamata tosto la levatrice, questa presa in consegna la creaturina le prodigò tutte le cure necessarie e avvertì dell'accaduto l'autorità.

Oggi fu qui per le indagini il pretore di S. Vito al Tagliamento.

RAGOGNA.

Conferenza sulla pellagra.

Domenica scorsa nella sala Municipale il dott. Umberto Grillo di Martignacco, tenne davanti a un numeroso uditorio una conferenza sulla pellagra illustrandone i mali e i rimedi.

A conferenza finita furono distribuiti agli intervenuti molte copie dell'almanacco pellagrologico.

OVARO.

Un orso.

Un orso ha fatto la comparsa sulle nostre montagne. L'altro giorno nel bosco *dei lupi* tentò di assalire una vitella, che fu salvata mercè il pronto accorrere dei pastori.

La popolazione di Clavis e Monaio è allarmata.

Alcuni coraggiosi hanno stabilito di indire una battuta onde poter catturare il feroce animale.

Furto in Duomo.

La faccia rossa e costantemente improntata a bonarietà del nostro carissimo Pre Genio, stamane alle 11.45 subì una istantanea ed opposta trasformazione mentre fu per vuotare la cassetta delle elemosine del Crocefisso in Duomo.

La cassetta era aperta e non si trovarono che.... 12 centesimi in spiccioli!

Si noti che sono trascorsi 2 mesi e più dall'ultima volta in cui fu aperta.

Il furto, che si presume dell'entità di L. 20, è stato subito denunciato al Maresciallo dei Carabinieri che tosto si pose all'opera per scoprire il colpevole.

I nostri auguri accompagnano nelle sue investigazioni l'abile funzionario.

RESIUTTA.

Azione.

Roberto Filippi da Moggio, corrispondente della Banca cattolica per il Canale del Ferro, sta mettendo in attuazione un molino a cilindro qui a Resiutta, sostituendo quella carcassa di molino, che finora esistette.

Auguri al giovane intraprendente che l'opera sua abbia la più grande espansione a vantaggio non solo suo, ma anche a più di queste popolazioni.

MANIAGO.

Morsicata da una vipera.

Oggi la ragazzina Franceschina Rosa di Pietro d'anni 16 da Fratta, mentre era in campagna e stava attendendo all'essicazione del fieno fu morsicata a una gamba da una vipera.

Colse subito dall'egregio dott. Sina che le prestò le cure del caso.

Interessi Ferroviari Carnici

Il servizio cumulativo e l'orario.

Tolmezzo, 2 giugno.

Col 6 giugno p. v. la nostra Ferrovia Carnica verrà ammessa finalmente al servizio cumulativo per tutti i trasporti di viaggiatori, bagagli e merci a P. V. ed a G. V. con tutte le Stazioni delle Ferrovie dello Stato. Questo servizio è però limitato alle sole stazioni di Tolmezzo e di Villa Santina. Sono stati pubblicati anche i prezzi per i viaggiatori da cui stralciamo quelli più interessanti:

Da Tolmezzo a Pontebba andata L. 2.15; ad Udine andata L. 2.75, andata e ritorno L. 4.25; a Venezia andata L. 9.55 andata e ritorno L. 15.50. Da Villa Santina a Pontebba andata L. 2.60; ad Udine andata L. 3.20 andata e ritorno L. 4.95 a Venezia andata L. 10.30 andata e ritorno L. 16.20.

Questi prezzi si intendono per la III.a Classe dei treni ordinari.

Dunque anche questo vivissimo desiderio dei viaggiatori e dei commercianti della Carnia è soddisfatto, ora non resta che l'orario. Ed è qui che i lagni sono molteplici e più che giusti. Difatti a che vale aver la possibilità di acquistare il biglietto direttamente magari per Roma, dal momento che non si ha la comodità delle coincidenze almeno più necessarie coi treni della Pontebbana?

La Società Veneta ha combinato gli orari solo per i treni ordinari da e per Udine senza tener conto del grandissimo movimento di viaggiatori che vi sarà nel periodo emigratorio da e per Pontebba; ha poi del tutto lasciato in disparte i treni diretti che pur, dopo specialmente che vi fu aggiunto la terza classe erano frequentatissimi dai viaggiatori che dovevano trasportarsi lontano. Vi è poi un'altra lacuna gravissima. Le persone dei canali di Gorto e d'Ampezzo che devono venire a Tolmezzo per i loro affari devono continuare ad usufruire delle antiquate e sgangherate vetture che hanno fatto il servizio fino ad ora e ciò perchè manca un treno adatto per questo servizio locale. Difatti o devono essere pronti a Villa per il treno delle 5 od attendere quello delle 10.30 tanto l'uno che l'altro incomodi per coloro specialmente che hanno affari cogli uffici pubblici (Tribunale, Pretura, Registro, Catasto ecc).

Ad ovviare almeno in parte questi lamentati inconvenienti una lieve modificazione all'orario basterebbe; ridurre cioè ad ordinari almeno i due treni festivi antimeridiani, quello che parte dalla stazione per la Carnia alle 7.46 e quello che parte alle 9.8 da Villa Santina.

Sono reclami giusti che la Società Veneta non dubitiamo esaudirà anche per il suo interesse.

VARIE DALLA PROVINCIA

— *E' morta* a Comeglians quella Italia Raber, d'anni 28, che si avvelenò con clorato di potassa per una passione amorosa.

— *Il treno* locale da Casarsa che arriva ad Udine alle 7.18 del mattino è stato soppresso.

In compenso le Ferrovie hanno concesso la fermata del diretto 174 proveniente da Venezia.

— *Venne arrestato* a Pordenone per misure di P. S. certo Schloff Augusto della Pomerania, già espulso con decreto del Prefetto di Firenze, cinque anni fa, dall'Italia; si qualificava per Lopez Gori, spagnolo.

— *Cane morsicatore.* Un cane idrofobo morsicava un fanciullo di Sammardenchia, alla guancia; tentava poi morsicare una donna che gli riversò sopra una secchia di solfato; poi a Coia e Bulfons morsicava due ragazzi e una donna. Catturato dalla guardia forestale di Ciseriis fu inviato all'Istituto antirabbico di Padova.

— Nella Pretura di Tolmezzo si procede ad uno spoglio di tutte le sentenze penali e civili pronunciate nell'ultimo quinquennio fra parti in causa abitanti nei Comuni dell'Alto But (Paluzza, Cercivento, Sutrio, Treppo Ligosullo) che hanno inoltrato istanze al Ministero di Grazia e Giustizia all'intento di ottenere che a Paluzza venga istituito un ufficio di Pretura.

Le loro istanze sono appoggiate da alte influenze.

— L'altra notte tre guardie di finanza in servizio isolato della brigata di Nigaro sorpresero una comitiva di ben 11 contrabbandieri. Alla vista delle guardie fuggirono lasciando a terra Kg. 217 di zucchero.

— Certo Angelo Redolfi Tezzat di Aviano nello scendere da una ripida scala, cadde in fondo dove rimase privo di sensi.

L'infelice poco dopo cessava di vivere, per frattura del cranio.

— Nella frazione di Medua (Cavazzo Carnico) il vecchio settantacinquenne Giovanni Ceseutti, nel discendere dal fienile, cadeva a terra fracassandosi il cranio. Un'ora dopo spirava. Fu sopraluogo il Pretore di Tolmezzo.

— E' morto a Forni di Sotto il ragazzetto decenne Seganti Sante, in seguito ad un doloroso accidente. Essendo a cavalcioni di una botte sita sopra un carro, che era guidato dal ragazzo Venier Luigi, il carro ad un ripido svolto, per imperizia del guidatore, scartò, ed il ragazzo fu preso tra carro e muro e ridotto nelle gravissime condizioni che gli procurarono la morte.

— Da Cordenons, ove aveva fatto scene impaurendo gli abitanti, venne condotto a Caneva di Sacile nella sua abitazione, tale Zanutti Giovanni, colto da mania alcoolica di persecuzione. Quando dalla Camera di Sicurezza, ov'era stato rinchiuso da una guardia municipale si cercò adagiarlo sulla vettura il poveretto diede in forti smanie, e sbarrò la porta con le assi del tavolaccio, e vi occorse del bello e del buono per farlo uscire e scendere in vettura perchè temeva d'esser ucciso dai malfattori.

Valori delle monete

del giorno 3.

Francia (oro)	100.56
Londra (sterline)	25.41
Germania (marchi)	123.99
Austria (corone)	105.45
Pietroburgo (rubli)	267.72
Rumania (lei)	99.25
Nuova York (dollari)	5.19
Turchia (lire turche)	22.74

Cronaca cittadina

S. Cresime.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima *domenica 5 Giugno p. v.* verso le 8 1|2 ant. nella chiesa di San Giorgio di questa città, verso il mezzodì *in Pozzuolo*.

Domenica 12 Giugno p. v. al mezzodì a Udine nell'Episcopio.

La visita di Mons. Arcivescovo

al Ricreatorio Festivo.

Splendida serata, quella di domenica al Ricreatorio festivo Udinese per la prima visita di S. E. Mons. Arcivescovo. Egli giunse alle 20 1|2, in carrozza Passero, con mons. Brisighelli ed il Padre Piccoli. Salutato da un frenetico battimani, del pubblico — quello delle grandi occasioni — entrò nel teatrino. Attorno a S. E. in poltrone d'onore presero posto mons. Brisighelli, il P. Piccoli, il co. Ott. di Prampero, il co. Gius. di Brazzà, il comm. Casasola, il Prof. Bernardi, don Mattei, don Turchetti. La sala era tutta parata a festoni tricolori; le finestre con trasparenti (l'allestimento è dovuto al sig. Lorenzon del *Chic Parisien*).

Fra il pubblico scorgemmo una rappresentanza del collegio Arcivescovile; molte e distintissime signore e signorine.

Cessati i battimani la banda del Ricreatorio suonò la marcia reale.

Si svolse quindi il programma: ogni numero riscosse prolungati battimani. E se lo meritarono tutti davvero: bandisti, attori, gli spigliati recitanti, ed il Maestro *Basciù* per le due suonate si sua composizione, veramente belle (la *meditazione religiosa* fu scritta per la circostanza e dedicata all'Arivescovo).

Piacque immensamente la ciacarade di Leonida C'erencig, caratteristica, e sostenuta con somma spigliatezza.

S. Eccellenza, terminato il programma, con un vibrante discorsino ringraziò i giovani, si congratulò con loro; li incoraggiò a proseguire sotto la guida dei buoni e bravi Padri Stimatini, calpestando il rispetto umano; lodò le ottime signore che aiutano il ricreatorio; impartì infine la benedizione.

Un nuovo battimani crosciante; una marcia e la carissima festa ebbe termini.

Emigrante che muore

per salvare un'altro operaio.

Ci scrivono da Kitzbühel (Tirolo), 24 Maggio: Una gravissima sciagura ci ha colpito, ier l'altro alle 11.50, poco prima del pranzo. A due minuti di distanza da un gruppo di otto italiani che lavoravano in un'osteria, abbruciata lo scorso anno, un muratore boemo, assieme ad un giovinetto dei nostri, certo Di Qual, tingevano i muri di una turbina con uno spirito chiamato in lingua austriaca *Bepés*.

Il Di Qual s'accorse che lo spirito toglieva il respiro ed annebbiava la testa, ed uscì dalla turbina, gridando aiuto.

Accorsero il fratello del Di Qual, i due fratelli Gortana, ed altri per estrarre il vecchio dalla turbina.

Il più coraggioso fu uno dei due Gortana — certo Giovanni — cinquantenne; e si slanciò dentro per salvare il vecchio operaio boemo.

Ma appena fu dentro asfissiò. Oggi 26 seguirono i funerali. Centotrenta nostri emigranti vi parteciparono.

Il povero Gortana lasciò moglie con tre teneri figli ed uno di circa anni 20.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Il medico constatò trattarsi d'avvelenamento; la famiglia avrà quindi un sussidio.

Fruck Angelo.

—

Dalla corrispondenza risulterebbe che gli emigranti sono di Rigolato.

Il processo Bares-Tubero al 5 luglio.

Gli altri processi della Sessione estiva

Il processo contro Bares Giacomo, Tubero Marino, e Marino Francesco, autori i due primi del feroce omicidio alla Posta e di complicità il terzo, incomincierà il giorno 5 luglio.

Prima saranno trattati i seguenti processi:

Giugno 21-22 — Peresut Antonio di Cordenons, omicidio preterintenzionale in persona della moglie Carciani Angela, Dif. avv. Zoratti.

23-24 — Polo G. B. di Giais, omicidio in persona del figlio. Dif. avv. Zagato.

25-28-30 — Pellattiero Angelo, Farraudo Salvatore, Nerdi Alfredo, guardie di Finanza della brigata di Paluzza, violenza carnale continuata con lesioni in persona di De Franceschi Lucia di anni 12. De Franceschi Giovanna, Nicolino Margherita, lenocinio. Dif. Gandussio, Levi, Bellavitis.

Luglio 1 e 2 — Fael Nicolò, ex segretario comunale di Andreis, peculato e falsi. Dif. avv. Bellavitis.

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica

(Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Dioc.)

XIV. LISTA.

Somma antecedente	L.	2154.15
Ridolfi Don Luigi Vicario di Casanova	»	5.—
Zanelli Don Giuseppe Parr. di Vissandone	»	5.—
Somma Don Stefano Parroco di Cussignacco	»	4.—
Fabris Don Ermanno di Cussignacco	»	3.—
Criestig Don Luciano Capp. di Cravero	»	5.—
Solabi Don Luigi Parroco di Treppo Grande	»	5.—
Tutti in omaggio a Sua Ecc.a Mons. Arcivescovo		
Miani don Domenico Vicario di Rosazzo in omaggio a S. E. Mons. Arcivescovo	»	5.—
Coccolo Giov. Maria di Premariacco in segno di affetto e sottomissione al desiderato nostro Arcivescovo offre	»	5.—
Cassa Rurale interparr. di Premariacco e Orsaria, offerta pel 1910 in omaggio a S. E. Mons. Arcivescovo	»	10.—
Cramazzi don Domenico Parr. Ziracco	»	5.—
Marcon don Giov. Parr. di Sevegliano	»	10.—
Colautti don Giovanni Parr. di Manzano	»	5.—
Riga don Gio. Batta capp. di Manzano	»	5.—
Società Op. Catt. di M. S. di Manzano, contributo 1910	»	3.—
Totale	L.	2202.15

Anche questi ultimi in omaggio a S. E. Mons Arcivescovo.

Dalle sponde del Torre

Proiezioni e Mese Mariano.

31 maggio 1910.

Domenica sera a Buttrio, ieri sera a Pradamano per l'occasione della chiusura del mese Mariano, il Rev.mo Pievano di Venzone, Don Faustino Ribis, tenne incatenato per ben 2 ore, un numerosissimo uditorio, che gremiva le due chiese, parlandogli con vivace foga oratoria, di Maria, dei miracoli, di Lourdes, delle meraviglie di quel Santuario; il tutto illustrando con numerosissime e ottimamente riuscite proiezioni. Grande entusiasmo e vivissimo il desiderio di ambidue i paesi di udire un'altra volta tra non molto il facondo sacerdote a trattare con la sua ardente parola e a illustrare col suo potente obbiettivo qualche altro argomento, valendosi di metodo e di mezzi che se da una parte attraggono e dilettano, dall'altra servono al bene a istruire e a educare.

In TRIBUNALE.

La frattura del femore.

Antoniutti Giuseppe fu Dom. d'anni 43 Oste, Nimis Cesare fu Luca d'anni 28 possidente entrambi di Nimis. Della Negra Giacomo fu Davide d'anni 40 mediatore di Attimis imputati il I di ingiurie per avere in Udine la sera del 21 settembre del 1909 offeso il decoro di Sanvidotti Eugenio. Tutti tre di correità del delitto di lesioni personali volontarie per avere nelle suddette circostanze colpito Sanvidotti Eugenio con un bastone al capo, poi con uno spintone gettato a terra violentemente causandogli la frattura del collo femorale destro guarita in giorni 90 e per tempo eguale all'incapacità di attendere alle sue occupazioni.

Il Tribunale assolve Nimis e Della Negra per non luogo a procedere e condanna l'Antoniutti a 6 mesi di reclusione accordando la legge condizionale; al risarcimento dei danni da liquidarsi in sede separata; sotto comminatoria ch'egli paghi entro tre mesi le spese processuali.

Appropriazione indebita.

Boccato Roberto di Giovanni d'anni 37 nato a Cavarzere e residente a Venezia è imputato di appropriazione indebita per avere in Latisana convertito in proprio profitto la somma di L. 250, ricavata dalla vendita di una partita di terraglie che gli era stata affidata per la vendita da Corazza Maria di Cordovado e stabilito che gli utili delle vendite fossero spartiti fra loro. Egli è recidivo in materia.

Il P. M. chiede la condanna a 14 mesi di reclusione aumentata di un sesto della pena.

Il Tribunale, in contumacia, conferma la proposta del dott. Schiapello.

Volete star sani?

Vesti

Vestirsi è una necessità, è dovere. Bisogna vestire con decenza: vestirsi con ricercatezza è proprio dei vanitosi, delle persone leggiere.

Ci preme di non riuscire ridicoli? Non vogliamo parere quel che non siamo. Siamo operai? vestiamo da operai, e gloriamoci pure di essere e di parere operai: la giacchetta dell'operaio è più nobile della giubba del signore ozioso.

Bisogna vestire secondo le esigenze del clima e della stagione, e secondo la complessione fisica e le abitudini che abbiamo.

La seta ai ricchi, la lana a tutti, il cotone prima della canape e del lino.

Benedetta la *lana!* Benedetta la *flanella* che è tanto salutare! ammorbidisce la pelle e la riscalda, difende dal caldo e dal freddo, previene e cura cento malattie!

Il *lino*, checchè ne dicano le nostre donne è dannoso alla salute, specialmente per quelli che sudano molto: porta raffreddori, costipazioni, reumatismi.

La salute e anche l'economia raccomandano il *cotone*: le lenzuola e le camicie di cotone assorbono il calore della vita, mentre quelle di lino lo disperdono.

—

Busti, cinture, legacciolì, cordoni, scarpe tutto quello che serve a stringere le vesti alla persona, non deve mai impedire la libera circolazione del sangue, nè il muoversi delle membra. E' uno sciocco chi sacrifica alla moda la propria salute.

A proposito del vestire, vanno ricordati questi proverbii:

Mangiare a modo suo, vestire a mo' degli altri.

Il bel vestire sono tre «n»: nero, nuovo, netto.

L'abito non fa il monaco; ma il monaco si riconosce all'abito.

MERCATI.

Foglia di gelso		da 15	a	30
Granoturco (all'ett.)	da L.	15.10	a	15.50
Cinquantino		12.—	a	13.15
Fagiuoli		22.—	a	30.—
Pomi (al quintale)	da L.	20.—	a	22.—
Ciliegie	da	20.—	a	50.—
Piselli		—.15	a	—.30
Radicchio		—.—	a	—.10
Spinaci		—.12	a	—.15
Asparagi		—.55	a	—.75
Erbette		—.15	a	—.—
Tegoline		»	»	—.60
		al Chilogramma		
Galline	da L.	1.65	a	1.70
Oche	» »	0.80	a	
Dindie	» »	1.50	a	1.55
Patate vecchie		—.10	a	—.—
» nuove		—.17	a	25.—

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Una amministrazione socialista in istato d'accusa.

Si ha da San Remo:

Una recente deliberazione presa dopo minuziosa inchiesta dalla Commissione Provinciale di Assistenza e beneficenza Pubblica, dichiarava ufficialmente responsabile la passata amministrazione socialista delle nostre Opere Pie del danno di lire 46 000, subito per sua colpa grave dagli istituti cittadini di carità. Le gravi risultanze dell'inchiesta stanno per avere il loro epilogo davanti il nostro Tribunale, poichè l'attuale amministrazione delle Opere Pie, ha iniziato una importante vertenza giudiziaria contro i membri dell'amministrazione socialista precedente, perchè vengano condannati a rifondere in proprio nelle casse della Congregazione di Carità la cospicua somma sciupata.

I membri dalla passata amministrazione socialista sono in numero di sedici e fra essi si trovano l'ex sindaco Augusto Mombello, il consigliere provinciale Giacomo Gaglietto quattro ex consiglieri comunali.